

STAGIONE
CONCERTISTICA
2025/2026

CARNIVAL RELOADED

L'arte del travestimento in musica

CONCERTO
DI CARNEVALE

**Roberto
Molinelli**

direttore



OR- T-

con il contributo di



registrazione audio
a cura di
Ema Vinci Service



COSA ASCOLTIAMO

di **Daniele Spini**

Per la prima volta fra noi **Roberto Molinelli**: "Direttore d'orchestra, compositore e violista", c'è scritto sul suo sito: "Accademico ribelle, esploratore di mondi sonori". Facciamo prima a dire "musicista".

Senza barriere di genere, senza chiusure: la musica intesa come una serie infinita di esperienze, apparentemente lontane fra loro, in realtà tutte cittadine di uno stesso mondo.

Oggi insegna viola in Conservatorio, domani dirige al festival di Sanremo. Comporre, suonare, dirigere, soprattutto... arrangiare? Meglio se diciamo travestire: giusto quello che facciamo a Carnevale.

Dare alle note di un musicista un senso in più, andando a scoprire nell'originale - anche in questo "esploratore" - uno spunto nascosto. Questo è il senso del programma che ha costruito per noi, aggiungendo una tessera nuova al mosaico complesso costruito lungo gli anni dai nostri concerti di Carnevale.

Nel 2023 proponemmo un programma serio ma piacevole: **Lalo, Milhaud, Stravinskij**, il *Concerto per violino* di **Čajkovskij**, con due giovanissimi straordinari: **Peppe Gibboni**, fresco della vittoria al concorso Paganini, e un direttore che dopo un incontro in estate si affacciava per la prima volta nella nostra stagione, **Diego Ceretta**. Ci portò fortuna, quel Carnevale: poco tempo dopo Ceretta diventò il nostro Direttore principale. Il 2024 vide una delle ultime acrobazie incontenibili di **Igudesman & Joo**. L'anno scorso **Marco Pierobon**, trombettista estrosissimo e galvanizzatore inimitabile di orchestre, ci guidò per le strade di New York attraverso capolavori vecchi e nuovi.

Se tradizione non significa ripetersi, ma inventare ogni volta qualcosa di nuovo, a Carnevale, ogni... programma vale? Chissà.

STAGIONE
CONCERTISTICA
2025/2026

CONCERTO
DI CARNEVALE

CARNIVAL RELOADED
L'arte del travestimento
in musica

**Roberto
Molinelli**

direttore

CASCINA (PI), La Città del Teatro
giovedì 12 febbraio 2026 ore 21:00

VOLTERRA (PI), Teatro Persio Flacco
venerdì 13 febbraio 2026 ore 21:00

EMPOLI (FI), Palazzo delle Esposizioni
sabato 14 febbraio 2026 ore 21:00

POGGIBONSI (SI), Teatro Politeama
lunedì 16 febbraio 2026 ore 21:00

FIRENZE, Teatro Verdi
martedì 17 febbraio 2026 ore 21:00



English edition

Roberto Molinelli
Tango all'Opera Suite

El Tanguero de Sevilla
Una Lágrima Oculta
Mi Papito Querido
Cavalleria Rustica
Amame, Alfredo!
Guillermo Tell

Nicolò Paganini
Caprice 24 goes to Rio

AA. VV.
Brazilian Medley

Roberto Molinelli
Milonga y Chacarera

**Antonio Vivaldi / Astor
Piazzolla**
Estate Reloaded

Astor Piazzolla
Astor Tango Suite

Violentango
Adios Nonino
Oblivion
Libertango

Two Man Sound
Disco Samba

LA MUSICA E OLTRE ...

rubrica di
Rosaria Parretti

Sera:
tra i fiori si spengono
rintocchi di campana

Haiku di Matsuo Bashō
(1644-1694)

Ci siamo, è Carnevale: maschere pronte! Per sembrare, o perfino essere, qualcun altro, diverso, anche solo per un giorno. Ed ecco un buon pretesto per scoprire se l'arte del travestimento sia applicabile anche in ambito musicale. Ma non parlerò di David Bowie. Né dei due misteriosi famosi, che per decenni hanno celato l'identità dietro un casco da robot e il nome Daft Punk. La domanda è: si possano camuffare gli strumenti musicali? O meglio, esiste una viola, un clarinetto che a prima vista promette un suono, e poi propone tutt'altro? Per esempio, in Norvegia, all'Ice Music Festival, ogni anno si tengono concerti con strumenti fatti completamente di ghiaccio. Si può ascoltare la versione ghiacciata dell'arpa o di un contrabbasso. Le forme restano quelle dello strumento tradizionale, ma le caratteristiche sonore sono molto diverse. Il contrabbasso di ghiaccio, per esempio, ha un timbro più pesante rispetto all'originale in legno, e anche i musicisti sono costretti a suonare più lentamente, con armonie semplificate, ponendosi in una condizione mentale nuova. Ovviamente i concerti si tengono sottozero, come gli amari calabresi.

Un altro caso interessante di camouflage ha a che fare con la celesta. Per chi non la conosce, sembra un pianoforte verticale, ci sono tasti che azionano martelletti, eppure il suono non è quello di un pianoforte, anzi non suona nemmeno "piano" né "forte", ma sempre più o meno alla stessa intensità. La differenza sta nel meccanismo, nella percussione: i martelletti infatti non picchiano sulle corde, come nel pianoforte, ma su lamelle di metallo, che vibrando producono un suono dolce, celestiale appunto. È quello della Fata Confetto nello *Schiaccianoci*, dei tenui passaggi che collegano i vari frammenti schubertiani nel *Rendering* di Berio, e in versione mainstream, è l'ipnotico tintinnare fra mistero e magia che John Williams ha composto per soggiogare milioni di ragazzi all'universo di Harry Potter. Non male come travestimento, no? Ma si può fare di più. Qualche anno fa, per il suo album *Biophilia*, Björk ha voluto trasformare la celesta e farla suonare in modo meno celestiale. Voleva riprodurre il suono del *gamelan*, cioè dei complessi musicali tradizionali indonesiani che accompagnano cerimonie religiose, spettacoli teatrali e danze nelle isole di Bali, o a Giava. Che strumenti si usano nel *gamelan*? Vari, ma quelli più singolari sono il *gangsa* e il *kemanak*.

Il *gangsa* è una specie di xilofono elaboratissimo, intagliato e dorato, con solo una decina di barre di ferro, ciascuna posizionata su singoli elementi risonanti, che vengono percossi con un legnetto. Il *kemanak* è un idiofono, cioè produce suoni mettendo in vibrazione il materiale di cui è composto: in pratica è un tamburo senza membrana, fatto tutto in bronzo, compreso il mazzuolo, meraviglioso, a forma di banana.

Ora, che suono verrà fuori dagli strumenti di questa orchestra balinese? Esatto, metallico. Proprio ciò che voleva Björk: una celesta trasformata, diversa, meno argentina. Nasce quindi qualcosa che funziona come la celesta, ma suona come il *gamelan*: un nuovo strumento musicale, il *gameleste*. All'interno il meccanismo è lo stesso: i tasti azionano i martelletti che percuotono, ma al posto delle lamelle di metallo celestiali ci sono belle placche di bronzo d'ispirazione *gamelan*. All'esterno, lo scrigno che accoglie il marchingegno, abbandona l'aspetto del pianoforte da saloon, per prendere invece quello più serio e sacrale di un organo da chiesa. A questo progetto immaginifico hanno lavorato il percussionista britannico Matt Nolan, e l'artigiano islandese maestro dell'arte organaria Björgvin Tómasson, che insieme hanno esaudito il desiderio della geniale cantante islandese. Quindi alla fine il *gameleste* è un organo che suona come una celesta che suona come un *gamelan*. Che trasformismo!



Nell'immagine
Copertina dell'album *Biophilia* di Björk (2011), in cui è stato usato il *gameleste*.



Roberto
Molinelli



BIO COMPLETA



robertomolinelli.it



Roberto.Molinelli



robertomolinelli

Direttore d'orchestra, compositore e violista, esplora mondi sonori che spaziano dal classico al pop, dal jazz al rock, creando dialoghi innovativi tra generi. Diplomato con lode al Conservatorio di Pesaro e perfezionato a Ginevra con Alberto Lysy, ha approfondito composizione e direzione d'orchestra con maestri di rilievo. La sua carriera lo ha portato a collaborare con artisti di fama internazionale come Andrea Bocelli, Cecilia Gasdia e Giovanni Sollima, mentre le sue opere, tra cui i concerti "Four Pictures From New York", "Twin Legends" e "Iconogramma", vengono eseguite in tutto il mondo. Ha diretto spettacoli innovativi come "Montessoriana" e produzioni ispirate a Bellini e persino ai Pink Floyd, con un approccio sempre originale e multidisciplinare. Attivo anche nel pop e nel cinema, ha lavorato con Francesco De Gregori, Arisa, Extraliscio e altri, firmando sigle pubblicitarie e arrangiamenti premiati al Festival di Sanremo. Dal 1998 collabora con le principali orchestre italiane, tra cui Orchestra della Toscana e Orchestra Arturo Toscanini, portando sempre freschezza e sperimentazione nei programmi.

Il Carnevale è da sempre il tempo della trasformazione, del travestimento e della libertà creativa. Carnival Reloaded invita il pubblico a un concerto fuori dagli schemi, in cui la grande tradizione colta si reinventa attraverso ritmo, colore ed energia, in un continuo gioco di contaminazioni musicali.

Protagonista di questo viaggio sonoro è Roberto Molinelli, direttore, arrangiatore e compositore dalla cifra stilistica inconfondibile, capace di fondere mondi musicali lontani con naturalezza, ironia e grande forza comunicativa.

Il programma si apre con Tango all'Opera Suite, un caleidoscopio di celebri arie del melodramma rilette attraverso la lente sensuale e malinconica del tango. Da La Traviata a Cavalleria Rusticana, fino a Guillermo Tell, l'opera lirica si veste di nuovi accenti, rivelando sorprendenti affinità ritmiche ed emotive.

Il virtuosismo di Paganini incontra il calore del Sud America in Caprice 24 goes to Rio, mentre il Brazilian Medley, dedicato a Vinicius de Moraes, celebra la poesia, la saudade e l'elegante semplicità della musica brasiliana. Con Milonga y Chacarera, Molinelli rende omaggio alle radici argentine, fondendo tradizione popolare e scrittura orchestrale contemporanea.

Il dialogo tra epoche e stili prosegue con un'audace incontro tra Vivaldi e Piazzolla, in cui il barocco veneziano si accende di nuove tensioni ritmiche e timbriche, dando vita a un linguaggio sonoro originale e coinvolgente.

Carnival Reloaded non è solo un concerto, ma un'esperienza: un Carnevale musicale in cui l'orchestra sinfonica si reinventa ed il passato dialoga con il presente.

Roberto Molinelli

CARNIVAL RELOADED

L'arte del travestimento in musica

musiche di

Molinelli, Paganini,
Piazzolla, Vivaldi

La serata *Carnival Reloaded* si configura come un progetto musicale articolato e consapevole, costruito attorno all'idea di trasformazione del repertorio attraverso il ritmo e la danza. Il programma non propone una semplice successione di brani, ma un percorso che mette in relazione mondi musicali diversi, dall'opera lirica al barocco, dal tango alla musica popolare urbana, mostrando come linguaggi lontani possano dialogare senza perdere riconoscibilità né coerenza formale. Il filo conduttore è il travestimento musicale inteso non come gioco superficiale, ma come pratica di rilettura e di conoscenza.

Il concerto si apre con *Tango all'Opera Suite* di Roberto Molinelli, un ampio ciclo che rilegge alcune tra le più celebri pagine del repertorio lirico italiano ed europeo. Brani come *El Tanguero de Sevilla*, *Una Lágrima Oculta*, *Mi Papito Querido*, *Cavalleria Rusticana*, *Amame*, *Alfredo!* e *Guillermo Tell* vengono sottratti alla loro cornice originaria e reinseriti in una nuova struttura ritmica, in cui il tango diventa elemento organizzatore del discorso musicale. Le melodie restano immediatamente riconoscibili, ma il loro profilo espressivo cambia: il ritmo concentra la tensione, la teatralità si fa più diretta, il racconto operistico viene sintetizzato in gesti musicali essenziali. L'opera non viene citata come repertorio "alto", ma attraversata e trasformata, mantenendo intatta la forza comunicativa. Con *Caprice 24 goes to Rio*, rielaborazione del celebre *Capriccio n. 24* di Nicolò Paganini, il programma si sposta sul terreno del virtuosismo strumentale.

La pagina paganiniana, spesso associata a una dimensione puramente tecnica, viene qui riletta attraverso i ritmi brasiliani, creando un incontro tra precisione esecutiva e impulso ritmico. Il virtuosismo non è fine a se stesso, ma diventa mezzo per generare energia e movimento, mettendo in luce la capacità della scrittura classica di dialogare con linguaggi extraeuropei.

Il *Brazilian Medley* amplia ulteriormente l'orizzonte del programma, introducendo un repertorio legato alla tradizione popolare e urbana brasiliana. La successione dei brani costruisce un mosaico di colori ritmici e melodici, alternando momenti di vitalità trascinante a atmosfere più distese. In questo contesto, la musica popolare non appare come elemento decorativo, ma come parte integrante di un discorso che attraversa generi e contesti culturali diversi.

Con *Milonga y Chacarera* di Roberto Molinelli, il concerto

torna a concentrarsi sull'area argentina. Il brano esplora l'incontro tra tango e folklore, mettendo in relazione forme tradizionali e scrittura contemporanea. Le danze mantengono il loro carattere originario, ma vengono inserite in un contesto orchestrale che ne amplia le possibilità espressive, senza snaturarne l'identità. Il dialogo tra epoche diventa centrale in *Estate Reloaded*, dove Antonio Vivaldi e Astor Piazzolla vengono accostati in un confronto diretto. Il barocco veneziano e il tango del Novecento si intrecciano, facendo emergere affinità ritmiche e tensioni formali che vanno oltre la distanza cronologica. Il risultato non è una sovrapposizione decorativa, ma un attraversamento del tempo che mette in discussione le categorie di stile e di genere, evidenziando continuità e trasformazioni.

La parte centrale del concerto è dedicata ad Astor Piazzolla con la *Astor Tango Suite*, che restituisce la varietà e la complessità del suo linguaggio. *Violentango* mostra il volto più incisivo e ritmico del tango, privo di nostalgia e carico di tensione. *Adiós Nonino* introduce una dimensione più intima e riflessiva, legata alla memoria personale e al dolore privato. *Oblivion* sospende il tempo in un clima lirico e rarefatto, mentre *Libertango* si impone come dichiarazione di libertà stilistica, con un'energia costante e una struttura che ne ha fatto uno dei simboli del tango contemporaneo.

Il concerto si conclude con *Disco Samba* dei Two Man Sound, celebre brano del gruppo belga degli anni Settanta. Il riferimento alla disco music di matrice latinoamericana è esplicito e dichiarato. Qui il programma compie uno spostamento netto verso la cultura pop e urbana: il samba entra in una dimensione immediata, riconoscibile, legata all'immaginario collettivo, chiudendo il percorso con un'apertura verso il linguaggio della musica di massa. *Carnival Reloaded* utilizza il travestimento musicale come strumento di lettura e di trasformazione. Cambiare linguaggio significa cambiare prospettiva, osservare un repertorio attraverso un altro per metterne in luce strutture, tensioni e possibilità espressive. Il progetto ideato e diretto da Roberto Molinelli evita la logica del collage e costruisce una vera drammaturgia sonora, in cui danza e ritmo diventano chiavi interpretative per attraversare repertori diversi con continuità e rigore. Tradizione e innovazione non vengono contrapposte, ma messe in dialogo, dando vita a un'esperienza musicale coerente, articolata e consapevole.

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026

DIEGO CERETTA direttore
KEVIN SPAGNOLO clarinetto
ORCHESTRA DELLA TOSCANA
musiche di Schumann, C.M. von Weber,
Schubert, Mendelssohn

GIOVEDÌ 19 MARZO 2026

EMMANUEL TJEKNAVORIAN
direttore
JEREMIAS FLIEDL violoncello
ORCHESTRA DELLA TOSCANA
musiche di Sibelius, Haydn, Beethoven

MERCOLEDÌ 15 APRILE 2026

ERINA YASHIMA direttrice
ELLY SUH violino
ORCHESTRA DELLA TOSCANA
musiche di Ligeti, Dvořák, Bizet

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2026

DIEGO CERETTA direttore
SILVIA CAREDDU flauto
ORCHESTRA DELLA TOSCANA
musiche di Matteo Rubini, Ibert, Brahms

INIZIO CONCERTI ORE 21:00

f i g y t n p

orchestradellatoscana.it



**TRO
VERDI**
FIRENZE VIA Ghibellina 99

**UNDER 30
ACCENDI
LA CULTURA**

**unicoop
firenze**

**UNICOOP FIRENZE
ACCENDE LA CULTURA**

INGRESSO CONCERTI GRATUITO
per gli UNDER 30 (da 18 a 29 anni)
STAGIONE CONCERTISTICA 2025/2026

Posti limitati, prenotazione obbligatoria su:
coopfi.info/under30

VISTI DA DENTRO

parla
ENRICO RUBERTI
primo contrabbasso
dell'ORT



Bondi, signora Mascara!

Eccoci giunti all'ultima sera di Carnevale, il Martedì Grasso, il giorno più "pazzo" del periodo più "pazzo" dell'anno, e come ormai da tradizione siamo pronti a scatenarci sul palcoscenico per divertirvi e farvi divertire insieme a noi. E si sa: a carnevale ogni scherzo vale. Ne vedrete delle belle, a partire da noi orchestrali che approfittiamo di quest'occasione per sfoggiare vestiti bizzari e metterci addosso delle cianfrusaglie che altrimenti non uscirebbero dal cassetto in cui sono (spesso a buona ragione) relegate.

Tutto questo al solo scopo di "mascherare" noi stessi e diventare altro.

La maschera infatti non è solo un oggetto decorativo per far vedere quanto siamo originali e burloni, ma un vero e proprio talismano in grado di nascondere al mondo il nostro aspetto esteriore e far emergere il nostro vero io. E cos'è un artista se non un grande collezionista di maschere?

Esibirsi su un palcoscenico vuol dire trasformarsi di continuo in questa o quell'altra figura, a seconda di come il nostro io più intimo percepisce una determinata espressione, musicale o teatrale che sia, in fondo non c'è differenza.

Quante volte su questo palcoscenico ci è capitato di ascoltare un solista che dà l'impressione di essere a tratti eroico come Achille, meschino come Jago o affettuoso come una madre che nutre il suo pargolo?

Ecco, questa è l'arte del travestimento in musica.

Concludo con un aneddoto su uno dei più grandi figli che la mia serenissima patria abbia mai partorito: Carlo Goldoni.

Proprio la sera del Martedì Grasso del 1762 andò in scena *Una delle ultime sere di Carnovale*, segnando la chiusura di una stagione trionfale. Ahimè questa commedia segnò anche la fine del periodo veneziano dell'autore, chiamato infatti a Versailles da Luigi XV, che desiderava che le sue figlie apprendessero l'italiano.

E per dire addio al pubblico della sua città, che tanto l'aveva amato e stimato, si servì del protagonista della commedia, Anzoleto, il quale alla fine dell'opera, dovendo lasciare Venezia "col cuor strazza", le dichiara il suo eterno amore.

E se pure il Genio della commedia ha avuto bisogno di travestirsi per parlare a cuore aperto, vuol dire che un qualche potere magico la maschera ce l'ha davvero.



45^{ORCHESTRA} DELLA TOSCANA

Fondata nel 1980 a Firenze, per iniziativa della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze, è considerata una tra le migliori orchestre in Italia.

Nel 1983, durante la direzione artistica di **Luciano Berio**, è diventata Istituzione Concertistica Orchestrale per riconoscimento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

L'organico medio è di 44 musicisti che si suddividono anche in agili formazioni cameristiche. L'Orchestra ha sede a Firenze nello storico Teatro Verdi, dove presenta la propria stagione di concerti, distribuiti poi in tutta la Toscana, in Italia e all'estero. È oggi guidata dalla direzione artistica di **Daniele Spini** e dalla direzione principale di **Diego Ceretta**.

La sua storia artistica è segnata dalla presenza e dalla collaborazione con musicisti illustri come Salvatore Accardo, Martha Argerich, Rudolf Barshai, Yuri Bashmet, Franco Battiato, Stefano Bollani, Frans Brüggen, James Conlon, Myung-Whun Chung, Tan Dun, Richard Galliano, Gianandrea Gavazzeni, Gianluigi Gelmetti, Daniel Harding, Eliahu Inbal, Yo-Yo Ma, Butch Morris, Emmanuel Pahud, Daniele Rustioni, Ryūichi Sakamoto e Uto Ughi.

L'ORT si distingue per l'eccellenza dei musicisti di cui è composta ed è interprete duttile di un ampio repertorio, dal barocco al classicismo, dal romanticismo al Novecento storico, con una particolare attenzione alla musica contemporanea, che l'ha portata a partecipare a importanti festival internazionali. I suoi concerti sono trasmessi da Rai Radio Tre e da Rete Toscana Classica; incide per Emi, Ricordi, Agorà, VDM Records, Sony Classical, Warner Music Italia, NovAntiqua Records e Dynamic.



VIOLINI PRIMI
Giacomo Bianchi *
Paolo Gaiani **
Clarice Curradi **
Samuele Bianchi
Stefano Bianchi
Janine Bratu
Paolo Del Lungo
Bianca Pianesi

VIOLINI SECONDI
Fiammetta Casalini *
Franziska Schötensack *
Damiano Babbini **
Filippo Conrado
Paolo Lambardi
Marco Pistelli

VIOLE
Francesca Piccioni *
Pierpaolo Ricci **
Caterina Cioli
Matilde Giorgis

VIOLONCELLI
Klara Wincor *
Augusto Gasbarri *
Andrea Landi **
Lorenzo Così

CONTRABBASSI
Enrico Ruberti *
Mattia Rossi **

FLAUTI
Viola Brambilla *
Francesco Checchini *

OBOI
Alessio Gializzo *
G. Flavio Giuliani *

CLARINETTI
Emilio Checchini *
Fabrizio Fadda *

FAGOTTI
Umberto Codecà *
Matteo Maggini *

CORNI
Andrea Albori *
Andrea Mancini *

TROMBE
Luca Betti *
Donato De Sena *

TROMBONI
Vincenzo De Stradis *
Luca Terracciano

TIMPANI
Chiara De Sena *

**PERCUSSIONI E
BATTERIA**
Marco Faruggia

* prime parti
** concertino

Ispettrice d'orchestra
e archivista
Larisa Vieru

STAGIONE
CONCERTISTICA
2025/2026

TEATRO VERDI
FIRENZE VIA Ghibellina 99

FONDAZIONE **ORT**



via Verdi, 5 - 50122 Firenze
tel. 055 2340710
fax. 055 2008035
info@orchestradellatoscana.it
orchestradellatoscana.it



TEATRO VERDI
Via Ghibellina, 97
50122 Firenze
tel. 055 212320
teatroverdifirenze.it

La biglietteria è aperta:
da martedì a venerdì
ore 10:00-13:00 e 16:00-19:00,
e sabato 16:00-19:00
(domenica e lunedì chiusa);
inoltre nei giorni di spettacolo
1 ora prima dell'inizio
dell'evento.

TEATRO VERDI
FONDAZIONE **ORT**

unicoop
firenze

CREDITI FOTOGRAFICI
Luigi Angelucci (cop, 6)
Marco Borrelli (10,11)
Eugenia Cesari (12)
Flavio Iannello (14-alto)
Cosimo Sanitate (14-basso)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maurizio Frittelli presidente
Nazzareno Carusi vicepresidente
Elisabetta Bardelli
Antonella Centra
Maria Luisa Chiofalo

REVISORE UNICO

Vittorio Quarta

DIREZIONE GENERALE,
RISORSE UMANE, SVILUPPO
AMMINISTRAZIONE, SERVIZI
TECNICI E COMUNICAZIONE

Marco Parri

Novella Sousa
Arianna Morganti
Alice Zanolla
Simone Grifagni
Cristina Ottanelli
Angelo Del Rosso
Ernesto Biagi
Ambra Greco
Elena Prucher
Riccardo Basile

DIREZIONE ARTISTICA

Daniele Spini

Paolo Frassinelli
Tiziana Goretti
Elena Miliari

DIRETTORE PRINCIPALE

Diego Ceretta

PALCOSCENICO

Carmelo Meli
Sandro Russo
Alessandro Goretti
Simone Bini
Sara Bonaccorso
Ammar Jaziri

OSPITALITÀ

Fulvio Palmieri
Paolo Malvini

Per rimanere in contatto con
le attività dell'**Orchestra della
Toscana** e per essere sempre
aggiornati è consigliabile
iscriversi alla nostra newsletter.
Non siamo invasivi: in genere
facciamo un solo invio al mese
e c'è sempre la possibilità
di cancellarsi facilmente in
qualsiasi momento.
Ci si iscrive andando sul sito
orchestradellatoscana.it
oppure direttamente digitando
http://bit.ly/news_ORT

o ancora,
inquadrando
con il proprio
cellulare
il QR Code
qua accanto.



**Kevin
Spagnolo**

clarinetto

**Diego
Ceretta**

direttore

musiche di
SCHUMANN, WEBER
SCHUBERT
MENDELSSOHN

24
FEBBRAIO
martedì
ore 21:00

**Martina
Consonni**
pianoforte

**Diego
Ceretta**

direttore

musiche di
BEETHOVEN
CHERUBINI

11
MARZO
mercoledì
ore 21:00

**SCOPRI TUTTE
LE INIZIATIVE
CULTURALI
PER I SOCI**

***Teatri, concerti,
mostre, cinema...***



posto.
unicoop

***Diamo vantaggio
alla cultura***

unicoopfirenze

Per ricevere tutti
gli aggiornamenti
sulle iniziative culturali
iscriviti alla newsletter
dell'informatore online
www.informatorecoopfi.it